

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI FIRENZE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01413

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regionale della Toscana

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

AIS – Attavante In Servizio 2008

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area: Detenuti in misura alternativa alla pena, ex detenuti

Codifica: 05

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

L'Esecuzione penale nella città di Firenze e nell'Area metropolitana fiorentina.

Nella città di Firenze sono presenti 2 carceri: il Nuovo Complesso Penitenziario di Sollicciano in via Girolamo Minervini n.2/r e la Casa Circondariale Mario Gozzini (Solliccianino) in via Girolamo Minervini n.2/r, oltre alla sezione per semiliberi di S. Teresa e il carcere minorile E. Meucci in via degli Orti Oricellari n.18.

L'Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE) segue le persone in misura alternativa, che scontano cioè la pena all'esterno del carcere, in affidamento in detenzione domiciliare o in semilibertà

Sollicciano, la struttura più grande, è sia un circondariale, per persone ancora da giudicare o giudicate e con pene brevi, sia un penale, con soggetti condannati definitivamente a pene più lunghe. Ha sezioni sia maschili che femminili, un centro clinico maschile, una casa di Cura e Custodia per donne con problemi di natura psichica, un'area per donne con bambini.

Sono circa 800 i detenuti presenti a Sollicciano in una giornata media (dati gennaio 2007,

dopo l'indulto del 31.7.2006), con un rapporto tra uomini e donne di 9/1; gli stranieri sono il 65-70% che provengono da Albania, Marocco, Tunisia, ex-Jugoslavia, sud-America, Romania.

Transitano a Sollicciano in un anno 2600 persone circa. La percentuale dei detenuti definitivamente condannati presenti nel carcere di Sollicciano è del 50%.

Nel carcere Mario Gozzini sono 35 i detenuti in media, 100 in un anno quelli che vi transitano; il carcere è particolarmente strutturato per soggetti che hanno intenzione di uscire dalla tossicodipendenza ed offre numerose possibilità di lavoro, formazione e crescita culturale.

Nella sezione per semiliberi di S. Teresa vi sono in media 35 semiliberi, i quali di giorno lavorano, studiano e possono stare in famiglia, mentre la sera ed in genere quando non hanno attività rimangono in carcere.

Le persone che scontano la pena fuori dal carcere, in affidamento o detenzione domiciliare, sono circa 330 tra affidati, detenuti domiciliari, liberi vigilati nel Comune di Firenze e circa 600 tra affidati, detenuti domiciliari, liberi vigilati nella Provincia di Firenze. Questi dati si riferiscono al periodo precedente l'indulto del 31.7.2006, ma il trend indica il ritorno ai livelli precedenti alla misura clemenziale.

Il percorso di avvicinamento alla misura alternativa al carcere può iniziare dal carcere stesso o direttamente dalla libertà; in molti casi le persone necessitano di un supporto perché sono prive di un lavoro, di una abitazione, non hanno legami stabili se non quelli chiaramente devianti: per ottenere la misura alternativa al carcere bisogna essere in possesso di un lavoro e spesso di una abitazione, per cui il sostegno dei servizi per molti è indispensabile. Anche il sostegno psicologico e relazionale è molto importante per chi non ha nessun legame con la città.

Interventi di sostegno al reinserimento.

All'interno del carcere il Comune, in collaborazione con la Provincia, organizza e promuove una lunga serie di attività culturali, ricreative, di socializzazione e formazione: le attività sportive alle sezioni maschili e femminili, i corsi di pittura, musica, yoga e danza, i concerti e gli spettacoli, i corsi di teatro, di scrittura creativa, di costruzione di bambole, il laboratorio di riparazione biciclette.

All'esterno delle carceri Comune e Provincia hanno attivato risorse per il reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti provenienti dall'area carcere e marginalità: analisi delle competenze, orientamento, matching con le aziende, borse lavoro. Ogni anno vengono seguite circa 160 persone provenienti dall'area carcere.

Sempre all'esterno vi sono 4 centri di accoglienza residenziale destinati ai soggetti provenienti dal carcere, di cui 3 maschili: Samaritano, Oasi, Casanova e uno femminile S. Maria, per un totale di circa 34 posti (10 femminili), convenzionati o con contributo del Comune di Firenze.

Il Centro Attavante.

L'Amministrazione Comunale di Firenze è titolare, in una struttura di sua proprietà, di un centro diurno, situato in via Attavante n.2 nel Quartiere 4 dove è collocato anche il Nuovo Complesso Penitenziario di Sollicciano, gestito, in convenzione con il Comune, dall'Associazione Volontariato Penitenziario.

I soggetti beneficiari sono detenuti in permesso, persone in misura alternativa (affidati, semiliberi), internati, ex-detenuti e loro familiari, uomini e donne, italiani e stranieri in possesso di titolo di soggiorno.

I servizi offerti sono: accoglienza, sostegno psicologico per detenuti, ex detenuti, familiari, corsi di recupero per studenti, uso del computer come strumento di lavoro e di studio, punto di socializzazione, attività culturali, ricreative, sportive e di ristoro (panini, bibite, caffè), possibilità di usare la lavatrice, di stirare indumenti, di farsi una doccia, servizio di recapito postale, corsi di informatica, sostegno psicologico, incontri di sensibilizzazione, previsti in particolare con gli abitanti del quartiere, corsi per volontari.

Il Centro Diurno Attavante è un grande appartamento seminterrato di 5 stanze più cucina e servizi, può accogliere contemporaneamente circa 25 persone. E' frequentato da circa 40 persone alla settimana. Fornisce sia un servizio di base (cucina, lavanderia, punto studio,

ecc.), sia possibilità di frequentare corsi di formazione, attività sportive, ricreative, dedicate ai detenuti o ex-detenuti. E' collegato ad attività di Associazioni, sostenute dal Comune, che fanno sport, consulenza psicologica, extragiudiziale o lavorano al sostegno dei detenuti. E' sede della Conferenza Regionale Volontariato Penitenziario.

7) *Obiettivi del progetto:*

Gli obiettivi generali del progetto possono essere definiti in relazione a due tipologie fondamentali: obiettivi riguardanti il volontario e obiettivi riguardanti l'amministrazione pubblica che lo accoglie.

1) Obiettivi generali per i volontari

Il progetto "AIS – Attivante in Servizio" è pensato come un intervento di **educazione alla cittadinanza attiva** dei partecipanti, basato su principi fondamentali quali impegno civile, conoscenza del territorio e delle sue risorse, solidarietà e collaborazione, valorizzazione delle capacità personali e orientamento al miglioramento continuo.

Il progetto, inoltre, intende accrescere la capacità del volontario di **orientarsi in un contesto organizzato**, rendendolo consapevole della struttura organizzativa, dei processi lavorativi e decisionali, aumentando nel contempo la familiarità con attrezzature e strumenti di lavoro tipici (PC, periferiche, internet, posta elettronica, etc) della società dell'informazione.

Dal punto di vista delle competenze trasversali, l'obiettivo è di stimolare la **capacità di comunicazione, di relazione e di lavoro di gruppo**, promuovere la capacità di osservazione e lo spirito critico, il senso di responsabilità e l'orientamento al miglioramento continuo, l'auto-analisi e sviluppo delle proprie competenze.

1) Obiettivi per l'amministrazione pubblica e i cittadini

Il progetto ha principalmente lo scopo di creare un **ponte tra carcere e società** fiorentina, attivando in tal senso le risorse, formali ed informali, presenti sul territorio.

I volontari in Servizio Civile affiancheranno le persone che sono in dimissione dal carcere, o sono già dimesse e scontano la pena in misura alternativa, per fornire accompagnamento, sostegno, aiuto, nell'ambito del progetto individuale predisposto dagli operatori penitenziari e sociali ed approvato dal Magistrato di Sorveglianza. L'obiettivo ultimo è di sostenere queste persone nelle varie fasi dell'esecuzione penale, affinché questa si concluda positivamente e precluda ad un rientro equilibrato in società.

I ragazzi in Servizio Civile possono supportare i volontari nell'apertura e nella conduzione delle attività del Centro Attivante, aperto tutti i giorni e gestito unicamente da volontari. Inoltre possono affiancare gli operatori professionali nel sostegno alle persone in dimissioni dal carcere, a partire già dalle fasi finali della detenzione, quindi proiettandosi operativamente all'interno degli Istituti Pena.

Nell'ambito del sostegno ai detenuti ed ex-detenuti, si tratterà inoltre di creare le basi per costruire una rete di solidarietà tra le realtà economiche cittadine e le persone indigenti ristrette in carcere.

Target specifici (in riferimento alla situazione e ai dati di cui al punto 6):

- 1) sostenere il percorso di reinserimento di n° 30 persone- detenute o in misura alternativa - all'anno;
- 2) organizzare all'interno del carcere di Sollicciano un servizio di monitoraggio informatico continuo dei contatti/colloqui tra volontari e detenuti (i volontari in Servizio Civile fungono da operatori per info e inserimento dati);
- 3) attivare accordi di solidarietà (cessione prodotti, disponibilità assunzione, ecc.) con n° 5 aziende all'anno.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Il progetto dell'impiego di volontari nelle attività di sostegno e socializzazione a favore di carcerati e persone in esecuzione penale esterna al carcere è integrato con l'insieme delle attività realizzate dai vari servizi della Direzione Sicurezza Sociale del Comune di Firenze, nell'ambito del Società della Salute fiorentina.

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Il piano di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi attesi vede la realizzazione di 7 fasi strettamente interrelate, individuate sulla base dei seguenti descrittori: "durata", "attività", "risultati attesi".

FASE I – ATTIVITA' PROPEDEUTICHE

Durata: 1 mese

Attività:

- A cura dell'Ufficio Servizio Civile: informazione e sensibilizzazione dei potenziali volontari sul sistema di servizio civile finalizzate alla raccolta del maggior numero di candidature
- A cura dell'organismo di accoglienza del volontario:
 - analisi dello scenario di riferimento
 - analisi dei bisogni specifiche dell'attività corrente e definizione di dettaglio degli ambiti d'intervento
 - individuazione delle figure professionali coinvolte nel progetto di servizio civile
 - definizione del programma formativo di dettaglio e del piano di inserimento dei volontari.

Risultati attesi: pianificazione efficace delle attività per la realizzazione del progetto, predisposizione degli elementi fondamentali per la riuscita dell'iniziativa.

FASE II – SELEZIONE E ASSEGNAZIONE

Durata: 1 mese

Attività a cura del Ufficio Servizio Civile:

- raccolta delle candidature
- costituzione della Commissione di Selezione
- disamina dei requisiti d'ingresso
- colloqui di selezione con i partecipanti finalizzati alla verifiche delle motivazioni, attese/aspettative, esperienze pregresse dei candidati
- pre-assegnazione dei candidati alla sede di servizio

Risultati attesi: individuazione del gruppo di volontari aventi le caratteristiche e motivazioni necessarie per portare avanti con successo il percorso di servizio civile come delineato in fase progettuale.

FASE III – ACCOGLIENZA E FORMAZIONE

Durata: 1 mese

Attività:

- A cura dell'Ufficio servizio civile: organizzazione e realizzazione delle attività di prima accoglienza e di formazione generale (42 ore) rivolta a tutti i volontari che partecipano ai

progetti gestiti dal Comune di Firenze.

- A cura dell'organismo di assegnazione del volontario: progettazione di dettaglio, organizzazione e gestione della formazione specifica che avrà carattere itinerante (72 ore complessive).

Risultati attesi: sviluppo nei volontari delle conoscenze e competenze necessarie per svolgere un consapevole percorso di servizio civile e operare efficacemente all'interno della sede di assegnazione. Sviluppo della motivazione e del coinvolgimento attivo del singolo partecipante, quale vero protagonista del proprio percorso. Socializzazione tra i partecipanti.

FASE IV – VERIFICA DELL'ASSEGNAZIONE

Durata: 15 giorni

Attività: verifica delle assegnazioni effettuate, sulla base di elementi/criticità emersi durante la formazione, di concerto tra l'Ufficio Servizio Civile e l'organismo di assegnazione.

Risultati attesi: garanzia di maggiore corrispondenza tra le caratteristiche/attese del volontario e la tipologia di servizio che andrà a svolgere.

FASE V – INSERIMENTO

Durata: 15 giorni

Attività a cura dell'organismo di assegnazione del volontario:

- gestione del processo di inserimento del volontario nel contesto di operatività;
- individuazione delle figure interne di riferimento per ciascun volontario per le attività di affiancamento;
- assegnazione di una postazione di lavoro e verifica della strumentazione informatica;
- visita degli spazi in cui si realizzeranno le attività;
- incontri conoscitivi con il gruppo di lavoro;

Risultati attesi: maggiore efficacia del processo di inserimento, quale processo conoscitivo graduale finalizzato a fornire al volontario tutti quegli elementi e riferimenti operativi necessari per orientarsi efficacemente nel contesto lavorativo.

FASE III - OPERATIVITA'

Durata: 10 mesi

Attività:

- a cura dell'organismo di assegnazione del volontario:
 - incontri con il gruppo di lavoro per l'illustrazione dello stato dell'arte e la programmazione delle attività nelle quali verrà coinvolto il volontario;
 - Individuazione degli obiettivi, dei tempi e metodi di lavoro;
 - Definizione dei risultati da raggiungere;
 - Affiancamento dei volontari da parte di professionisti e volontari nelle attività pratiche del centro Attivante, all'interno degli Istituti di Pena, nelle attività esterne (contatti con le aziende), e nell'attività di accompagnamento esterno dei detenuti;
 - affidamento di compiti diretti nelle attività svolte precedentemente in affiancamento e verifiche relative allo stato di avanzamento;
 - Reporting periodico del volontario al suo referente circa le attività svolte.
- a cura dell'Ufficio Servizio Civile: supervisione delle attività, incontri di monitoraggio delle attività con i volontari, i referenti interni, l'OLP e il Tutor, somministrazione questionari.

Risultati attesi: Effettuazione di un percorso di servizio civile soddisfacente per entrambe le parti, professionalizzante e di servizio alla collettività.

FASE IV - VERIFICHE DEI RISULTATI E CHIUSURA DELLE ATTIVITA'

Durata: Ultimo mese del servizio civile

Attività a cura dell'Ufficio Civile: incontri finali di monitoraggio, somministrazione questionari finali di gradimento, realizzazione processo di certificazione delle competenze (formazione auto-analisi delle competenze, somministrazione questionari di auto-analisi, incontri di verifica con i volontari), chiusura con manifestazione conclusiva.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dall'ente.

Dipendenti Comune Firenze: n°: 2. 1 Funzionario Servizi Sociali e 1 Addetto Amministrativo. Compiti: Coordinamento generale e raccordo Carcere-Associazione - Magistratura – Ente Locale. Attivazione progetto, monitoraggio in itinere attraverso il tutor. Armonizzazione con i servizi comunali.

Professionisti a contratto AVP: n° 2. Uno è l'OLP, l'altro è un professionista psicologo. Compiti: Conduzione generale del gruppo di 4 volontari in S.C., organizzativa, operativa, relazionale; counselling al gruppo di volontari in S.C.

Volontari AVP: n° 10. Compiti: Gestione del Centro; affiancamento dei volontari in S.C. nella gestione del centro durante l'orario di apertura, operativa e relazionale. Trasmissione esperienze e competenze nel rapporto con i detenuti, in carcere e negli accompagnamenti esterni.

8.4 Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

L'attività dei volontari, coordinata in loco dall'Associazione Volontariato Penitenziario e definita sulla base delle capacità possedute, consisterà in:

- supporto all'apertura e al funzionamento del centro (vi si svolgono attività di base, quale la preparazione di pasti, il lavaggio vestiario, ed attività quali lo studio, la partecipazione a corsi, l'uso di PC ed internet, ecc.)
- affiancamento degli operatori e dei volontari interni agli istituti di pena, per la realizzazione e gestione di un data-base degli interventi nei confronti dei detenuti;
- accompagnamento, quando richiesto dalla magistratura, ai detenuti che escano in permesso premio giornaliero, o in art. 21 O.P., o siano in Detenzione Domiciliare;
- partecipazione alla realizzazione di occasioni di socializzazione, in Attavante o all'esterno (incontri sportivi, manifestazioni, feste);
- partecipazione all'organizzazione di iniziative formative per il volontariato;
- collaborazione di iniziative di sensibilizzazione rivolte al contesto sociale esterno;
- mappatura delle aziende industriali, artigianali, commerciali che possono contribuire con i loro prodotti a tenere costantemente fornito un fondo al quale gli indigenti, tramite richiesta all'Associazione Volontariato Penitenziario, possano attingere quando necessitano di prodotti per l'igiene personale, biancheria intima, scarpe o comunque tutto ciò che può servire a rendere dignitosa la persona fisica; una volta individuati i referenti aziendali si tratta di prendere contatti diretti e avviare un rapporto di collaborazione da prolungarsi nel tempo.
- Gestione del data-base dei colloqui ed interventi dei volontari nei confronti dei detenuti presso il carcere di Sollicciano.

La sede delle attività sarà a Firenze in via Attavante n° 2, con proiezioni presso l'Ufficio del Consiglio Comunale per l'attività di mappatura aziendale e presso gli Istituti di pena di Sollicciano in via Girolamo Minervini n.2/r e Gozzini in via Girolamo Minervini n.8/r per la collaborazione alla realizzazione del data-base degli interventi nei confronti dei detenuti.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Eventuale disponibilità nei giorni festivi e prefestivi.
- L'orario di sei ore al giorno potrà essere articolato nella fascia oraria tra le ore 8.00 e le 20.00 Il servizio può essere articolato parte in orario antimeridiano e parte in orario pomeridiano.
- Eccezionalmente può essere richiesto un servizio in orario serale e nei giorni festivi.
- Disponibilità a trasferimenti in ambito comunale e provinciale motivati da esigenze di servizio.
- Partecipazione attiva ai momenti di formazione e monitoraggio.
- Il volontario è tenuto a rispettare tutte le norme che regolano il lavoro della struttura in cui è inserito e il segreto d'ufficio, ad adeguarsi alle modalità di lavoro, ad un corretto rapporto con l'utenza e con i colleghi, ad attenersi alle disposizioni impartite dal referente operativo.
- Inoltre è prevista la possibilità di accedere al carcere attraverso il permesso di cui all'art.17 della legge penitenziaria.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
	Centro Attavante	FIRENZE	Via Attavante n.2	64493	4	Sani Dimitri	09/07/81	SNADTR71L09D612X

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognom e e nome	Data di nascita	C.F.
	Centro Attavante	FIRENZE	Via Attavante n.2	64493	4	Burzi Elisa	05/08/77	BRZLSE77M45G999B	Tre Re Lucetta	11/06/47	TRRLTT47H51D612P

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il Comune di Firenze intende realizzare la seguente campagna promozionale che riguarda la complessiva proposta di servizio civile:

In occasione dell'apertura del bando:

- Pubblicazione di tutti i progetti e del bando di selezione sul sito internet www.comune.fi.it. La pubblicazione durerà dall'apertura del bando fino alla sua chiusura per trenta giorni. Inoltre sulla rete civica dell'ente esiste un link che permette agli interessati di trarre in ogni momento tutte le informazioni utili sul servizio civile.
- comunicati stampa e inserzioni su alcuni giornali locali dalla pubblicazione del bando alla sua chiusura per trenta giorni;
- campagna radio sulle frequenze Lady Radio, Controradio, Radio Toscana Network, Novaradio che iniziano con la pubblicazione del bando sul sito dell'U.N.S.C. fino alla sua chiusura per trenta giorni a cura dell'ufficio di Comunicazione interno all'Ente **Comune Network;**
- locandine, manifesti e depliant informativi collocati nei principali punti informativi dell'Amministrazione Comunale, nei Centri per l'Impiego, negli Informagiovani, nei centri di associazioni giovanili, nelle facoltà universitarie dell'Ateneo Fiorentino, nelle mense universitarie e in ogni altro centro di aggregazione periodicamente nel corso dell'anno.

Inoltre periodicamente nel corso dell'anno vengono distribuiti segnalibri informativi e video/CD, che raccontano le esperienze di servizio civile nel Comune di Firenze, alle classi quarte e quinte delle scuole superiori di Firenze.

Si realizzano stand informativi in occasione di particolari eventi/iniziativa rivolte anche ad un pubblico giovanile, quali la Festa della Toscana (mese di novembre 2008) e Terra Futura (mese di aprile/Maggio 2008) ;

E' stato istituito, a cura dell'Assessorato al Servizio Civile, un Forum attivo dedicato specificatamente al servizio civile sul sito www.comune.fi.it. Il Forum nasce quale occasione per i volontari in servizio di tenersi in contatto, condividere le proprie esperienze, scambiarsi riflessioni e come opportunità di informazione per i giovani interessati a svolgere in futuro questa esperienza.

L'articolata campagna di diffusione e di promozione del progetto prevede un monte ore superiore alle 20 ore

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Viene istituita una commissione, costituita da referenti del progetto, che valuta i titoli e sottopone a colloquio i volontari, adottando per la selezione i criterio stabiliti dall'U.N.S.C. e approvati con determinazione del Direttore Generale UNSC del 30/05/2002.

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

No

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Il Sistema di Monitoraggio Interno è stato strutturato in modo da verificare il **livello di soddisfazione di tutte le componenti** (con particolare riferimento al volontario) coinvolte durante lo svolgimento del progetto di servizio civile e da valutare il raggiungimento degli obiettivi dichiarati. L'obiettivo principale è quello di aumentare l'efficacia e l'efficienza del servizio, individuando e le situazioni critiche che possono verificarsi nel corso dell'esperienza e definendo soluzioni adeguate. Ulteriore finalità è rappresentata dall'individuazione di strategie specifiche di miglioramento globale del servizio civile per gli anni successivi.

Il responsabile del Monitoraggio Interno in fase di avvio del progetto dovrà definire un **piano di monitoraggio di dettaglio**, verificare l'attuazione del piano, analizzare ed elaborare i dati raccolti al termine dell'attività, anche in vista del miglioramento generalizzato del sistema di servizio civile.

I soggetti coinvolti nel sistema di monitoraggio sono, oltre al responsabile della formazione, gli Operatori Locali di Progetto e i tutor, i volontari.

Gli strumenti utilizzati dal sistema di monitoraggio sono:

- incontri strutturati di monitoraggio, finalizzati all'individuazione, analisi e soluzione delle criticità emerse;
- somministrazione di questionari;
- elaborazione di schede di valutazione.

Il Sistema di Monitoraggio prevede tre livelli di indagine:

1. livello di soddisfazione dei volontari;
2. Attività svolte dell'OLP e del Tutor;
3. Valutazione dell'attività dei volontari da parte dell'OLP

I dati raccolti confluiranno in un report finale di monitoraggio.

1) MONITORAGGIO LIVELLO DI SODDISFAZIONE VOLONTARI

Il monitoraggio in itinere si svolge attraverso sei incontri di sei ore che si svolgono presso le diverse sedi del progetto di Servizio Civile. Gli incontri sono obbligatori e coordinati dal responsabile della formazione dell'Ente e sono centrati sulla discussione in aula di tutte le problematiche emerse durante il servizio.

Su indicazione dei volontari o in riferimento a quanto emerso durante la riunione, inoltre, vengono organizzati incontri a tema, finalizzati ad affrontare particolari criticità o necessità di approfondimento, eventualmente alla presenza di esperti di settore.

Il livello di soddisfazione dei volontari verrà monitorato attraverso la somministrazione di un questionario di gradimento, tre volte durante l'arco di svolgimento del servizio civile (alla conclusione del primo trimestre, del secondo trimestre e al termine delle attività).

Il questionario, strutturato secondo le tecniche della ricerca quantitativa e sottoposto a tutti i volontari, indagherà i seguenti items, utilizzando una scala che va da 1 (minimo accordo) a

5 (massimo accordo):

- attinenza dell'attività svolta rispetto al progetto per il quale il volontario è stato selezionato
- Qualità e frequenza dei rapporti con gli utenti
- Utilità del servizio alla cittadinanza
- Rispondenza del servizio alle aspettative
- Utilità del servizio in una prospettiva di sviluppo professionale
- Qualità del clima interno
- Efficienza dell'organizzazione del lavoro
- Qualità dei rapporti con il tutor e con l'OLP
- Livello di disponibilità del tutor e dell'OLP
- Qualità dei rapporti con l'ufficio civile
- Livello di coinvolgimento e motivazione

La seconda parte del questionario è dedicata ai commenti liberi riguardanti:

- considerazioni personali sull'attività svolta
- suggerimenti per il miglioramento delle attività di servizio civile.

2) MONITORAGGIO ATTIVITA' OLP E TUTOR

Si prevedono tre incontri nell'arco dell'anno, condotte dal responsabile della formazione, con l'obiettivo di monitorare le seguenti attività:

- Pianificazione delle azioni previste
- Individuazione di aree di sviluppo
- Realizzazione di specifiche fasi progettuali
- Stato di attuazione del progetto
- Raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi
- Problemi e criticità

Nell'ultimo mese viene effettuato un incontro di verifica finale al termine del quale il coordinatore della formazione elabora un documento nel quale vengono messi in evidenza:

- Il raggiungimento degli obiettivi prefissati
- Le azioni previste comparate con quelle realizzate
- I nodi critici
- Le risorse impiegate
- I dati dei questionari somministrati

All'OLP e al Tutor, inoltre, verrà somministrato un questionario (alla conclusione primo semestre e alla conclusione delle attività) che indagherà sui seguenti items:

- Utilità del ruolo svolto in relazione all'attività professionale?
- Risposta alle attese iniziali
- Ore settimanali dedicate ai volontari
- La presenza dei volontari quanto ha portato qualcosa di nuovo nella tua attività?
- Qualità dei rapporti con i volontari
- Qualità dei rapporti con l'Ufficio Servizio Civile
- Qualità dei rapporti con le diverse figure coinvolte nel servizio civile
- Livelli di criticità riscontrati
- Qualità/tempi di risposta alle criticità emerse

La seconda parte del questionario è dedicata ai commenti liberi riguardanti:

- considerazioni personali sull'attività svolta
- suggerimenti per il miglioramento delle attività di servizio civile.

3) MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA' PRESTATI DAI VOLONTARI

La valutazione delle attività prestate dal volontario viene effettuata dall'OLP in tre diversi momenti del servizio (alla conclusione del primo trimestre, alla conclusione del secondo

trimestre e al termine delle attività).

A tal fine viene somministrato un questionario, utilizzando un criterio di assegnazione di punteggi da 1 a 10, che indagherà sui seguenti aspetti:

- Puntualità
- Spirito di iniziativa e autonomia operativa
- Capacità organizzativa del proprio lavoro
- Capacità di adattamento a situazioni diverse da quelle previste
- Capacità di risoluzione dei problemi
- Capacità di comunicazione e di lavorare in gruppo
- Livelli di competenza raggiunti

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

--	--

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Sono da privilegiare volontari che abbiano conoscenze specifiche o che abbiano avuto qualche esperienza o contatto con l'ambito penitenziario.

Per l'espletamento delle attività del progetto è prevista, per i volontari muniti di patente, la guida di automezzi di servizio.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Ogni anno all'interno delle previsioni di bilancio viene costituito un fondo complessivo che sarà utilizzato per i volontari in servizio civile di tutti i progetti

- Spese diverse, trasferte, biglietti autobus, partecipazione a corsi, seminari, convegni, etc. € 10.000,00
- Spese di pubblicità e promozione: € 35.000,00
- Spese per la formazione specifica: € 17.000,00

Il Comune di Firenze ha stipulato con la Fondiaria Assicurazione una polizza con la quale vengono estese anche ai volontari le garanzie in materia di responsabilità civile personale per danni involontariamente cagionati a terzi nello svolgimento delle attività e per infortuni subiti durante il servizio.

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Associazione Volontariato Penitenziario O.N.L.U.S., via Cavour 57 Firenze
Tel.055/486140
e-mail ccapavolpen@supereva.it

Si tratta dell'Associazione che gestisce con convenzione il Centro Diurno Attavante

destinato a detenuti ed ex-detenuti; l'AVP lavora da circa 30 anni presso le carceri di Firenze, gli Uffici di Sorveglianza ed i servizi sociali, fornendo personale volontario e professionale per l'attuazione di vari progetti, tra i quali quelli relativi all'assistenza ai detenuti studenti (creazione del **Polo Universitario** interno al carcere, progetto **SIRIO** per l'assistenza agli studenti detenuti delle scuole medie superiori ed inferiori), progetto **Girasole** quello relativo all'assistenza delle donne con problemi psichiatrici, il progetto **Giobbe** per fornire vestiario ai ristretti, **il FOR WOLF** per detenuti con problematiche e reati di natura sessuale).

I volontari e gli operatori possono seguire i volontari nel loro operare trasmettendo competenze ed esperienza. L'AVP fornisce l'operatore locale per il monitoraggio quotidiano delle attività dei volontari (si allega convenzione).

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali richieste per la realizzazione del progetto sono quelle generalmente in uso per le attività di ufficio, di formazione e di diffusione delle informazioni:

- spazi e arredi idonei al lavoro
- aule di formazione,
- postazioni di lavoro
- attrezzature e sistemi informatici e telematici multimediali;
- supporti didattici e materiale informativo.

Tutte le risorse necessarie sia alle fasi di formazione generale e specifica sia alla realizzazione delle attività di servizio saranno messe a disposizione dei volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle sedi coinvolte e delle specifiche azioni del progetto.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'Università degli Studi di Firenze e le facoltà dell'Ateneo hanno recepito la nota n. 2626 del 09.07.04 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerche e, pertanto, riconoscono agli studenti universitari in servizio civile crediti formativi universitari fino a un massimo di 18 complessivamente, nell'ambito delle attività di cui alla lett. d e f dell'art.10 D.M. 509/99.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

In relazione alla **Convenzione di Tirocinio di Formazione e Orientamento del 24.05.02** tra il Comune di Firenze e l'Università degli Studi di Firenze, ogni facoltà dell'Università degli studi di Firenze riconosce il servizio civile volontario come attività di tirocinio ai fini del conseguimento della laurea.

Come si evince dall'atto che si allega, ai volontari che ne facciano richiesta saranno riconosciuti 16 CFU pari all'intera esperienza di tirocinio richiesto nell'ambito del corso di

laurea in Educatore Professionale della facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Firenze. Per gli altri corsi di laurea della stessa facoltà l'esperienza di servizio civile sarà valutata al momento della richiesta.

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto ha come obiettivo l'acquisizione da parte dei volontari delle seguenti competenze, suddivise nelle tipologie: di base, tecnico-professionali e trasversali/relazionali.

Competenze di base

Essere in grado di:

- Utilizzare in modo consapevole il PC e i principali software informatici
- Analizzare, elaborare, rappresentare dati e informazioni
- Gestire la posta e i contatti in rete
- Effettuare ricerche anche complesse di informazioni, documenti ed opportunità sul web
- Individuare le caratteristiche del settore in cui opera l'organismo/ente ospitante, i servizi e l'utenza di riferimento
- Analizzare un testo legislativo e comprendere i principali assunti
- Descrivere i principali elementi organizzativi che definiscono dell'ente/organismo ospitante
- Definire le principali funzioni organizzative dell'azienda/organizzazione ospitante
- Riconoscere e applicare le regole osservate nel contesto di riferimento: linguaggio, atteggiamento, rispetto degli orari e altre norme comportamentali;
- Agire in vista dell'ottimizzazione dei temi, dei mezzi e risorse a disposizione;
- Applicare i principi fondamentali della prevenzione e collaborare al mantenimento delle condizioni di sicurezza sul luogo di lavoro

Competenze tecnico-professionali

Essere in grado di:

- Riconoscere le diverse tipologie di utenza e i bisogni che le caratterizzano
- Analizzare e definire le esigenze dell'utente individuando le azioni/soluzioni adeguate
- Utilizzare tecniche di ascolto attivo
- Prestare attività di sostegno/accompagnamento/assistenza agli utenti del servizio all'interno e all'esterno del carcere
- Supportare l'organizzazione e la gestione di momenti di animazione/socializzazione
- Stimolare il coinvolgimento, la partecipazione e la socializzazione degli utenti
- Gestire la relazione con l'utente
- Gestire di data base e attività di monitoraggio informatico
- Mappare le aziende del territorio, stabilire contatti e attivare accordi di solidarietà (cessione prodotti, disponibilità assunzione, ecc.)
- Supportare la progettazione e realizzazione di attività di sensibilizzazione rivolte alla comunità

Competenze Trasversali

Essere in grado di:

- Adottare stili e strategie comunicative differenziate, adeguate al contesto e agli scopi della comunicazione, anche in vista della risoluzione di problemi comunicativi
- Lavorare in gruppo per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati collettivi
- Assumere un atteggiamento collaborativo e disponibile
- Agire in modo da ottimizzare i tempi e i costi
- Svolgere i propri compiti con correttezza ed riservatezza
- Prestare attenzione al livello di precisione e di qualità del lavoro svolto
- Avere sensibilità per le esigenze del cliente/utente finale
- Potenziare l'autoapprendimento, migliorando le proprie competenze e prestazioni lavorative

- Affrontare e risolvere problemi ovvero pianificare strategie di azione per fronteggiare situazioni e risolvere problemi di diversa natura tenendo conto delle logiche di contesto
- Adattarsi alle situazioni differenti da quelle previste mostrando flessibilità e spirito propositivo anche in condizioni non routinarie
- Esprimere capacità di osservazione/sintesi per focalizzare le problematiche e rapportarle in maniera puntuale a chi prende le decisioni

SISTEMA DI RILEVAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE

L'Ufficio Servizio Civile ha elaborato, in collaborazione con l'agenzia formativa CESVIP accreditata alla Regione Toscana (codice d'accreditamento 285), un sistema di certificazione/riconoscimento delle competenze in uscita che tenga in considerazione le attività svolte dal volontario e le abilità sviluppate durante il servizio civile.

Il sistema impiantato prevede la realizzazione delle seguenti fasi:

Fase I – Somministrazione questionario in entrata

Il questionario di auto-analisi si basa su una piattaforma di competenze che il volontario dovrebbe possedere al termine dell'esperienza di servizio civile, costruita prendendo in considerazione le attività previste dal progetto. Le tipologie di competenza cui si fa riferimento sono tre:

- Le competenze di base, intese come i saperi minimi e abilità fondamentali per l'accesso al mercato del lavoro e per l'aumento del proprio livello di occupabilità;
- le competenze tecnico-professionali; costituite dalle abilità e tecniche che caratterizzano la specifica attività svolta durante il servizio civile e il processo lavorativo in cui si è stati inseriti;
- le competenze trasversali, relative ai comportamenti e gli atteggiamenti sul lavoro, non legati ad uno specifico contesto professionale, che consentano fornire prestazioni lavorative più efficaci.

Compilando il questionario in entrata viene chiesto al volontario di indicare per ogni competenza la misura in cui ritiene di possedere quella specifica competenza.

I risultati del questionario avranno vedranno due differenti tipologie di utilizzatori:

- l'Ufficio Servizio Civile, dall'OLP e dal Tutor per la progettazione di dettaglio delle attività di formazione e per impostare un efficace inserimento lavorativo del tutor;
- gli esperti di bilancio delle competenze per misurare lo scarto tra le competenze dichiarate in entrata e le competenze dichiarate in uscita nel momento in cui verrà riproposto il questionario al termine del servizio civile.

Fase 2 – Formazione

Alla conclusione del servizio civile si prevede l'effettuazione di una giornata di formazione (8 ore), condotta da un docente-facilitatore esperto, focalizzata sull'autoanalisi delle competenze, il potenziamento dell'autoapprendimento, l'utilizzo di tecniche per il riconoscimento e la valorizzazione delle capacità/abilità acquisite (anche di ordine relazionale) in modo da aumentarne la spendibilità nel mondo del lavoro. L'obiettivo è far sì che il volontario abbia piena consapevolezza del percorso effettuato e sia in grado di capitalizzare al meglio l'esperienza compiuta, supportato dal docente incaricato di facilitare questo processo.

Al termine della giornata di formazione viene somministrato il questionario di auto-analisi delle competenze.

Fase 3 – Somministrazione questionario in uscita

Il questionario somministrato nella fase I viene riproposto ai volontari con qualche modifica. La modifica consiste nell'utilizzo di un ulteriore elemento di indagine. Per ogni competenza, infatti, viene chiesto di indicare, oltre la misura in cui ritiene di aver acquisito quella specifica competenza, anche la significatività (rilevanza, spendibilità) attribuita alla stessa in relazione al proprio progetto di sviluppo personale/professionale. Tale doppio canale di acquisizione di dati permette di definire oltre ai livelli di competenze, le aree di miglioramento sui cui il volontario potrà intervenire in futuro.

Fase 4 – Analisi delle schede di valutazione

I risultati del questionario di auto-analisi verranno letti congiuntamente alle schede di valutazione dell'operato del volontario compilate a cura dell'OLP, al quale eventualmente potranno essere richieste integrazioni e specificazioni.

Fase 5 – Colloqui con i volontari

Gli esperti di bilancio delle competenze effettueranno incontri di verifica (2 ore) e condivisione dei risultati con i volontari che hanno effettuato il test. L'obiettivo è commentare insieme al volontario il quadro emerso dal test, ripercorre il percorso effettuato, valutare eventuali incongruenze emerse e giungere alla definizione della piattaforma di competenze acquisite.

Fase 6 – Dichiarazione delle competenze

La fase finale prevede l'elaborazione di matrice sintetica e una dichiarazione di competenze che potrà essere utilizzata e valorizzata dal volontario all'interno del proprio curriculum vitae (i volontari verranno spinti ad utilizzare il format di CV europeo).

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

Comune di Firenze, Ufficio Servizio Civile via Palazzuolo n.12

31) Modalità di attuazione:

Il corso, progettato e curato dall'Ufficio Servizio Civile verrà coordinato dal formatore accreditato, che si avvarrà della collaborazione di docenti, qualificati nelle diverse materie trattate. Inoltre l'ente si avvale di formatori esterni dell'Università degli Studi di Firenze.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

No

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le metodologie utilizzate durante le attività di formazione saranno le seguenti:

1. metodologie innovative di formazione.

Durante la formazione specifica i docenti utilizzeranno metodologie finalizzate a stimolare la partecipazione attiva dei volontari, evitando il più possibile la lezione frontale di tipo classico. Le metodologie didattiche quindi saranno di natura partecipativa ed esperienziale quali esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di casi, dibattiti, confronti e condivisione di esperienze.

2. ruolo attivo dei volontari

Durante le attività di formazione verranno utilizzate metodologie aventi carattere aperto con l'obiettivo di favorire il più possibile il coinvolgimento e la partecipazione dei formandi, di esaltare le forme di interazione e di comunicazione tra corsisti, tra corsisti e tutor, tra corsisti e i docenti. La creazione di "reti di interazione e di scambio" costituisce, infatti, un supporto fondamentale per l'ottimizzazione del processo di apprendimento.

3. ruolo attivo dei gruppi di lavoro

I gruppi di lavoro sono intesi sia come rete di collegamenti funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi generali, sia come situazione di apprendimento individuale. L'assunto di base è che il lavoro di gruppo rappresenta la variabile strategica per la gestione delle complessità insite nel contesto di riferimento, per la rilevazione dei problemi specifici e la ricerca delle soluzioni più adeguate. Il gruppo rappresenta un luogo privilegiato per lo sviluppo di apprendimento individuale e collettivo in quanto consente la discussione, lo scambio intersoggettivo, il trasferimento di esperienze e competenze. Il gruppo di lavoro, inoltre, agisce da stimolo sui livelli di motivazione e sull'orientamento al miglioramento continuo.

34) Contenuti della formazione:

La formazione generale ha lo scopo di trasmettere ai volontari una maggiore conoscenza e consapevolezza relativamente al sistema del Servizio Civile, della sua storia e ed evoluzione nel tempo, dei principi che lo caratterizzano, le sue sfaccettature sociali e culturali.

La formazione è attuata direttamente dall'Ufficio Servizio Civile del Comune di Firenze, il quale si avvale della collaborazione di relatori/docenti interni ed esterni. La formazione generale è articolata in sei giornate formative, alle quali devono partecipare obbligatoriamente tutti i volontari ammessi al servizio.

Obiettivo primario dell'articolazione previsto per la formazione generale è l'incremento della consapevolezza dell'importanza dell'essere cittadini attivi, con preciso riferimento alle tematiche previste dalla Circolare prot. UNSC 44807/II/I del 08/09/2003.

FORMAZIONE GENERALE SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

PRIMA GIORNATA MODULO 6 ORE VIA PALAZZUOLO n.12

ACCOGLIENZA E INTRODUZIONE

Sergio Dell'Olio – *Coordinatore Formazione Servizio Civile Comune di Firenze*

SERVIZIO CIVILE E COMUNE DI FIRENZE

Lucetta Tre Re – *Direttore Sicurezza Sociale Comune di Firenze*

ORDINAMENTO E NORMATIVA DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Maria Bucciero – *Responsabile Amministrativo Ufficio Servizio Civile Comune di Firenze*

SECONDA GIORNATA MODULO 8 ORE MONTESENARIO

COMUNE DI FIRENZE E VOLONTARIATO: UNA SINERGIA CONSOLIDATA

Lucia De Siervo – *Assessore al Terzo Settore Comune di Firenze*

SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO E PROMOZIONE SOCIALE

Marzia Mordini – *Responsabile P.O. Promozione Sociale Comune di Firenze*

SERVIZIO CIVILE NEL COMUNE DI FIRENZE: CI SERVE/TI SERVE

Sergio Dell'Olio – *Coordinatore Formazione Servizio Civile Comune di Firenze*

DOVE SIAMO

Intervento del Frate Priore di Montesenario

VISITA AL CONVENTO

ORGANIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Franca Ceccatelli – *Ufficio Segreteria Generale Comune di Firenze*

PAUSA PRANZO

ESSERE PACIFICI 1 – INTERVENTI/DIBATTITO

S. Saccardi – *Direttore della rivista “Testimonianze”*

S. Siliani – *Redattore della Legge Regionale sul Servizio Civile*

TERZA GIORNATA MODULO 8 ORE MONTESENARIO

BRAINSTORMING: ESPERIENZE DI VOLONTARIATO DEI PRESENTI

INCONTRO CON I VOLONTARI CHE HANNO PRESTATO SERVIZIO

NEI VARI SETTORI DEL COMUNE DI FIRENZE

Conduttore: Sergio Dell’Olio – *Coordinatore Formazione Servizio Civile Comune di Firenze*

FARE VOLONTARIATO / STORIA DELL’OBIEZIONE DI COSCIENZA

Grazia Bellini – *Coordinatrice Nazionale della Tavola della Pace*

AntonGiulio Barbaro – *Esperto di Ordinamento e Storia dell’obiezione di coscienza*

DIBATTITO CON I RELATORI E I VOLONTARI

PAUSA PRANZO

REL/AZIONI UMANE

Padre Priore di MonteSenario

Patrizia Meringolo – *Docente di Psicologia di Comunità - Università degli Studi di Firenze*

DIBATTITO CON I RELATORI

QUARTA GIORNATA MODULO 8 ORE MONTESENARIO

VIVERE L’AMBIENTE / UNA AMBIENTE DA VIVERE

Fausto Ferruzza – *Direttore Regionale Lega Ambiente*

PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLA SOCIETA’ CIVILE

Nedo Baracani – *Docente di Sociologia della Devianza e del Lavoro - Università degli Studi di Firenze*

DIBATTITO

PAUSA PRANZO

ESSERE PACIFICI 2

Domenico Maselli – *Docente di Storia del Cristianesimo e delle Religioni - Università degli Studi di Firenze*

DIBATTITO

QUINTA GIORNATA MODULO 6 ORE VIA PALAZZUOLO n.12

LA LEGGE 626: INTRODUZIONE GENERALE ALLA NORMATIVA

Alfredo Allegri – *Ufficio Promozione Sociale Comune di Firenze*

LA RETE CIVICA DEL COMUNE DI FIRENZE

Angela Miola – *Direzione Organizzazione – Area Comunicazione Comune di Firenze*

Gianluca Vannuccini – *Direzione Sistemi Informativi Comune di Firenze*

SESTA GIORNATA MODULO 6 ORE VIA PALAZZUOLO n.12

LE POLITICHE GIOVANILI NAZIONALI E QUELLE DEL COMUNE DI FIRENZE

Annalisa Bracco – *Direzione Istruzione, Politiche Giovanili - Comune di Firenze*

RIVISITAZIONE DELLA FORMAZIONE GENERALE: VALUTAZIONE E DIBATTITO

Conduttore: Sergio Dell'Olio – *Coordinatore Formazione Servizio Civile Comune di Firenze*

ALTRE OCCASIONI FORMATIVE OFFERTE AI VOLONTARI NEL CORSO DELL'ANNO DI SERVIZIO:

- ❑ Rassegna Regionale Dire & Fare, Firenze o Massa Carrara, che propone spazi di approfondimento sulle politiche sociali, sullo sviluppo sostenibile e le tecnologie per il *digital divide*;
- ❑ Rassegna Terra Futura, Firenze, mostra- convegno internazionale delle buone pratiche di sostenibilità, per conoscere progetti, esperienze ed iniziative in campo economico, sociale e ambientale.
- ❑ Visita Museo Storico della Resistenza a Sant'Anna di Stazzema, Lucca, dove si consumò la strage di 393 civili da parte dei nazi-fascisti il 12 agosto 1944;
- ❑ Visita Centro di Documentazione don Milani e Scuola di Barbiana a Vicchio, Firenze, per conoscere la figura di don Milani e il suo messaggio educativo.
- ❑ FORUM sulla Pubblica Amministrazione, Roma, per conoscere le nuove tecnologie, l'informatizzazione, la digitalizzazione come fattori abilitanti del cambiamento della P.A., i sistemi integrati di servizi on line, l'interscambio, la cooperazione applicativa e la condivisione dei dati tra le Pubbliche Amministrazioni;
- ❑ EURO P.A. , Rimini, appuntamento nazionale dedicato al mondo delle autonomie locali per un confronto diretto tra pubblica amministrazione locale e centrale, industrie, fornitori di servizio, operatori economici, imprese e cittadini
- ❑ Organizzazione di una rassegna cinematografica di film d'autore e a tema che si svolge nella sala predisposta presso la sede dell'Ufficio Servizio Civile del Comune di Firenze.

ALTRE OCCASIONI FORMATIVE OFFERTE AI VOLONTARI NEL CORSO DELL'ANNO DI SERVIZIO:

- ❑ Rassegna Regionale **Dire & Fare**, Firenze o Massa Carrara, la quale propone spazi di approfondimento sulle politiche sociali, sullo sviluppo sostenibile e le tecnologie per il *digital divide*;
- ❑ Rassegna **Terra Futura**, Firenze, mostra- convegno internazionale delle buone pratiche di sostenibilità, per conoscere progetti, esperienze ed iniziative in campo economico, sociale e ambientale.
- ❑ Visita **Museo Storico della Resistenza a Sant'Anna di Stazzema**, Lucca, dove si consumò la strage di 393 civili da parte dei nazi-fascisti il 12 agosto 1944;
- ❑ Visita **Centro di Documentazione don Milani** e Scuola di Barbiana a Vicchio, Firenze, per conoscere la figura di don Milani e il suo messaggio educativo.
- ❑ **FORUM sulla Pubblica Amministrazione**, Roma, per conoscere le nuove tecnologie, l'informatizzazione, la digitalizzazione, come fattori abilitanti del cambiamento della P.A., i sistemi integrati di servizi on line, l'interscambio, la cooperazione applicativa e la condivisione dei dati tra le Pubbliche Amministrazioni;
- ❑ **EURO P.A.**, Rimini, appuntamento nazionale dedicato al mondo delle autonomie locali per un confronto diretto tra pubblica amministrazione locale e centrale, industrie, fornitori di servizio, operatori economici, imprese e cittadini;
- ❑ Organizzazione di una rassegna cinematografica di film d'autore e a tema che si svolge nella sala predisposta presso la sede dell'Ufficio Servizio Civile del Comune di Firenze.

35) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Comune di Firenze, Ufficio Interventi Area Carcere, via Verdi n.24

37) *Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio presso l'Ente con formatori accreditati dell'Ente.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Il responsabile della formazione specifica nell'ambito del progetto è il dott. Marco Verna, nato a Faenza il 23/11/1958, laureato in Pedagogia presso l'Università di Firenze

- Bertoletti Patrizia, nata a Roma il 18/05/1949
- Bucciarelli Maddalena, nata a Firenze il 26/05/1971

- Sani Dimitri, nato a Firenze il 09/07/1971
- Scandurra Alessio, nato a Asolo il 08/11/1972
- Iacono Salvina, nata a Scicli il 26/07/1974
- Cecchi Elisabetta, nata a Firenze il 07/03/1956

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Esperienza di lavoro con gruppi di giovani e adulti (vedi curricula).

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le metodologie utilizzate durante le attività di formazione specifica saranno simili a quelle utilizzate durante la formazione generale:

1. metodologie innovative di formazione.

Durante la formazione specifica i docenti verranno stimolati ad utilizzare metodologie finalizzate a stimolare la partecipazione attiva, evitando il più possibile la lezione frontale di tipo classico. Le metodologie didattiche quindi saranno di natura partecipativa ed esperienziale quali *esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di casi, dibattiti, confronti e condivisione di esperienze.*

A corredo della formazione in aula verranno effettuati *incontri presso le varie biblioteche, promossa la partecipazione ad iniziative, convegni, seminari, visite guidate a biblioteche e istituzioni cittadine e del sistema SDIAF.*

2. ruolo attivo dei volontari

Durante le attività di formazione verranno utilizzate metodologie aventi carattere aperto con l'obiettivo di favorire il più possibile il coinvolgimento e la partecipazione dei formandi, di esaltare le forme di interazione e di comunicazione tra corsisti, tra corsisti e tutor, tra corsisti e i docenti. La creazione di "reti di interazione e di scambio" costituisce, infatti, un supporto fondamentale per l'ottimizzazione del processo di apprendimento.

3. ruolo attivo dei gruppi di lavoro

I gruppi di lavoro sono intesi sia come rete di collegamenti funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi generali, sia come situazione di apprendimento individuale. L'assunto di base è che il lavoro di gruppo rappresenta la variabile strategica per la gestione delle complessità insite nel contesto di riferimento, per la rilevazione dei problemi specifici e la ricerca delle soluzioni più adeguate. Il gruppo rappresenta un luogo privilegiato per lo sviluppo di apprendimento individuale e collettivo in quanto consente la discussione, lo scambio intersoggettivo, il trasferimento di esperienze e competenze. Il gruppo di lavoro, inoltre, agisce da stimolo sui livelli di motivazione e sull'orientamento al miglioramento continuo.

41) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica è finalizzata all'acquisizione delle conoscenze e competenze specifiche (teoriche e pratiche) necessarie per un efficace inserimento nell'organismo in cui il volontario svolgerà il suo percorso di servizio civile.

1° Modulo – 2 ore- Introduzione

Comune di Firenze - relatore Marco Verna

L'Amministrazione Comunale di Firenze: organizzazioni attività dell'Ente nel rapporto con i cittadini in genere e i cittadini detenuti; l'insieme degli interventi degli Enti locali in aria

penale.

2° Modulo – 8 ore – Norme: penale- penitenziario- legislativo

Associazione Altro Diritto – relatore Alessio Scandurra

Sistema penale giudiziario. I gradi di giudizio. Il sistema della difesa. L'ordinamento penitenziario. Le misure alternative.

3° Modulo – 8 ore – Carcere – Regole interne – Organizzazione e procedure – Progetto RACCORDO (monitoraggio informatico colloqui)

Carcere – Relatore Alessio Scandurra e Salvina Iacono

Le regole formali del carcere (OP 354/75 e DPR 230/00). L'organizzazione interna. I diritti ed i doveri dei detenuti. Le figure professionali del carcere. Il volontariato. Gli Enti locali e la partecipazione esterna.

4° Modulo – 8 ore Esecuzione penale esterna

Uepe Firenze – relatore Salvina Iacono

L'esecuzione penale fuori del carcere: tipi di misure. L'ufficio esecuzione penale esterna. Gli assistenti sociali. I progetti individuali di reinserimento.

5° Modulo – 12 ore Privato sociale / Volontariato Giobbe-Attavante

AVP relatore Dimitri Sani

Regole e funzionamento di Attivante. Servizi forniti. Condivisione obiettivi. Il raccordo con i Servizi Sociali. Il coordinamento dei volontari. Esperienze d'accompagnamento.

6° Modulo – 8 ore Operatori Privato Sociale

Associazione C.I.A.O. – relatore Elisabetta Cecchi.

Il terzo settore e la combinazione in rete con i servizi pubblici nel contesto dell'esecuzione penale interna ed esterna. L'inserimento lavorativo e l'accoglienza residenziale. Esperienze di accompagnamento.

7° Modulo – 8 ore Mediatori Culturali

Associazione Mediamente – relatore Patrizia Bertoletti

Il servizio di mediazione culturale in carcere: l'insieme degli interventi atti a permettere, facilitare e migliorare la comprensione ed interazione reciproca complessiva, sotto il profilo sia linguistico sia culturale tra soggetti appartenenti a diverse aree linguistico-culturali. Nell'ambito dell'esecuzione penale gli interventi diretti individuali e di gruppo con i soggetti in esecuzione penale e con il personale. Specifico approfondimento per l'area maghrebina, albanese e romena.

8° Modulo – 8 ore Volontariato 2

Associazioni varie – relatore Dimitri Sani

Esperienze di volontariato e di accompagnamento al lavoro e alla casa. Giornali di carcere. Area del disagio e dell'esclusione sociale in generale. Tour dei centri e luoghi dove si opera con la marginalità e i carcere.

9° Modulo – 8 ore – Counselling

AVP – relatore Maddalena Bucciarelli

Esperienza d'assistenza psicologica, con l'intervento di counselling, in relazione alle conseguenze prodotte dalla detenzione e nel delicato periodo d'esecuzione della misura alternativa, al fine di riappropriarsi delle proprie capacità relazionali.

10° Conclusione – 2 ore

Comune di Firenze – relatore Marco Verna

Conclusione, coordinamento delle esperienze e delle nozioni acquisite.

42) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE

Il monitoraggio relativo alle attività formative realizzate durante il servizio civile utilizzerà verrà realizzato attraverso i seguenti strumenti:

- verifiche informali effettuati dal responsabile della formazione, finalizzato alla rilevazione di criticità e all'individuazione di soluzioni in corso d'opera;
- somministrazione di un questionario gradimento al termine della formazione generale;
- somministrazione di un questionario di gradimento della formazione specifica.

FORMAZIONE GENERALE - QUESTIONARIO DI GRADIMENTO

Il questionario di gradimento relativo alla formazione generale, utilizzando una scala che va da 1 (minimo accordo) a 5 (massimo accordo), indagherà sui seguenti ambiti:

- accoglienza e adeguatezza dei spazi/locali utilizzati per la formazione generale;
- chiarezza espositiva dei relatori riguardo al sistema di servizio civile, alla normativa di riferimenti, ai diritti e doveri del volontario
- livello di conoscenza pregresso del funzionamento interno della pubblica amministrazione
- livello di conoscenza del funzionamento della pubblica amministrazione in seguito alla formazione
- livello di interesse e coinvolgimento riguardo ai temi trattati (pace, ambiente, etc.)
- livello di conoscenza acquisito riguardo alle dinamiche del volontariato e alla partecipazione attiva alla società civile
- Adeguatezza del tempo dedicato al dibattito, alla discussione e al confronto con i docenti e i colleghi volontari
- Valutazione generale sul percorso formativo effettuato

La seconda parte del questionario è dedicata ai commenti liberi riguardanti:

- considerazioni personali sull'attività svolta
- punti di forza e punti di debolezza della formazione generale
- suggerimenti per il miglioramento della formazione generale

FORMAZIONE SPECIFICA – QUESTIONARIO DI GRADIMENTO

Il questionario di gradimento relativo alla formazione specifica, utilizzando una scala che va da 1 (minimo accordo) a 5 (massimo accordo), indagherà sui seguenti ambiti:

- accoglienza e adeguatezza dei spazi/locali utilizzati per la formazione specifica;
- Relatori: chiarezza espositiva, disponibilità all'interazione e ad adeguare i contenuti alle esigenze emerse
- Adeguatezza del tempo dedicato al dibattito, alla discussione e al confronto con i docenti e i colleghi volontari
- livello di interesse e coinvolgimento riguardo ai temi trattati
- Livello di immediata applicabilità di quanto appreso in aula
- valutazioni generale sul percorso formativo effettuato

La seconda parte del questionario è dedicata ai commenti liberi riguardanti:

- considerazioni personali sull'attività svolta
- punti di forza e punti di debolezza della formazione specifica
- suggerimenti per il miglioramento della formazione specifica

Firenze,

Il progettista: Marco Verna

Il responsabile del Servizio Civile Nazionale: delegata Marzia Mordini